

Cipani: «Sul depuratore ora è soltanto ideologia»

Dopo la nota dei 39 sindaci bresciani, veronesi, trentini e mantovani della Comunità del Garda al Ministro dell'Ambiente Frattin per sottolineare l'urgenza della realizzazione del nuovo sistema di depurazione del Garda, ieri un'altra Pec è partita dalla riviera del lago diretta a Roma, questa volta per mano di Giovanni Ciato, consigliere di minoranza salodiano e portavoce dell'organizzazione ambientale Città Futura Salò. «Al traino delle ultime vicende sul tema della depurazione che paiono sfociare anche in ambito penale con l'esposto presentato dal Comitato referendario Acqua Pubblica - spiega Ciato - ho voluto sottolineare al Ministro Frattin la necessità di individuare una figura che metta allo stesso tavolo tutti gli attori di questa vicenda e faccia sintesi, depurando, per rimanere in tema, vecchi e nuovi dissapori tra veneti e lombardi, valsabbini e gardesani, per trovare una soluzione nell'interesse dell'ambiente e dei cittadini». Mentre sulla vicenda dell'esposto presentato dal Comitato referendario Acqua Pubblica (referente Mariano Mazzacani) attraverso il quale si chiede ai magistrati di verificare se, sulle informazioni istituzionali e tecniche divulgate sulla condotta sublacuale, si può ravvisare il reato di procurato allarme, ieri è tornato sul tema il sindaco di Salò Gianpiero Cipani: «La questione ha preso aspetti che non sono né tecnici né scientifici ma solo ideologici e politici: ciascuno cerca di cavalcare la questione per portare avanti le proprie aspirazioni. Se i comitati intendono porre la questione a livello penale, ammesso e concesso che un pm voglia aprire un procedimento, se si aprirà, chi ha innescato il meccanismo penale dovrà poi assumersi le conseguenze. Mi va bene essere criticato come amministratore, non calunniato e indagato per una cosa che non ammetto. Se qualcuno ha voluto impostarlo su questo livello, bene, andiamo ad affrontarci a livello penale e poi ognuno si prenderà le proprie responsabilità». L.Sca.



Gianpiero Cipani

Con un milione «Fortuny-Moretto» più bello e sicuro

Il Comune di Fortuny-Moretto ha approvato il progetto di ampliamento e miglioramento del sistema di depurazione delle acque reflue. L'opera, che costerà circa un milione di euro, prevede la costruzione di un nuovo depuratore a tre stadi, la sostituzione delle pompe e la realizzazione di un sistema di monitoraggio. Il sindaco Gianpiero Cipani ha sottolineato l'importanza di questa opera per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. L'opera sarà completata entro la fine dell'anno.